quale i fattori di crisi di Alitalia e Volare ed i « rimedi » elaborati si riversino anche su quelle compagnie che sono riuscite – senza l'ausilio dello Stato – a resistere alla crisi del settore;

quali provvedimenti di sostegno possano essere attivati – in concertazione ed eventualmente con il concorso dell'Unione Europea – per l'intero settore del trasporto aereo, anche in analogia alle politiche adottate dagli Stati Uniti dopo la crisi dell'11 settembre. (3-04001)

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

sono già state poste all'attenzione del Governo le problematiche inerenti l'asse interurbano di Bergamo, collegamento Seriate-Ponte San Pietro-Mapello, dove in località Curnasco è presente un'intersezione stradale regolata da una rotatoria, i cui lavori di completamento di pertinenza dell'ANAS si protraggono da troppi anni;

la rotatoria intende realizzare un sistema di regolazione che riduca forzatamente la velocità di percorrenza e consenta di migliorare le condizioni di sicurezza, che faciliti le svolte e diminuisca i tempi di attesa, che semplifichi la segnaletica e permetta di effettuare inversioni di marcia o variazioni di itinerario evitando manovre pericolose. Il mancato completamento dell'opera vanifica l'impegno delle amministrazioni locali in materia di sicurezza stradale e rende pericoloso l'attraversamento della zona –:

quali iniziative intenda adottare al fine di salvaguardare la sicurezza degli abitanti, affinché l'ANAS completi quanto prima la summenzionata rotatoria;

se non ritenga opportuno, in alternativa, intervenire presso l'ANAS affinché sia valutata la possibilità di affidare ai comuni di Treviolo e di Bergamo, come da loro offerto, il completamento della rotatoria qualora vi siano problemi che impediscano all'Azienda di portare a termine l'opera pubblica in tempi brevissimi. (4-12110)

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

sono ancora in attesa di risposta le precedenti interrogazioni nelle quali si fa presente che, a fronte delle numerose iniziative promosse dagli Enti Locali interessati e dell'attenzione dedicata dai parlamentari eletti nella Bergamasca per dare voce alle proteste dei cittadini, rimane irrisolta la vicenda dei lavori di completamento dell'Asse interurbano di Bergamo, collegamento Ponte San Pietro-Seriate;

la realizzazione nella provincia di Bergamo di un sistema viario efficiente è una questione di grande rilevanza ed interesse, come si evince anche dalla posizione espressa all'inizio di questo mese dalla Camera di Commercio di Bergamo che ha elencato tra i propri progetti prioritari a favore dello sviluppo dell'economia Provinciale nel 2005 quello relativo al miglioramento della mobilità e della circolazione di merci e persone –:

quali siano le problematiche in essere che stanno determinando questi ritardi nell'ultimazione del tratto di Asse interurbano in oggetto, che all'interrogante appaiono inaccettabili e intollerabili. (4-12113)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

la notte del 30 ottobre 2004 in località Pove nei pressi di Bassano del Grappa,

vengono forate le gomme di tre mezzi parcheggiati in via Bosa;

la stessa notte viene presa di mira una piantagione di olivi dove vengono spezzate cinquanta piante, nel luogo dell'incursione vandalica viene lasciata la scritta « torneremo »;

la notte fra il primo ed il due novembre, circa cento vetture in sosta in Bassano del Grappa, tra via Piave, via Trieste e via IV Annata sono state oggetto di un atto vandalico che ha portato alla foratura delle gomme;

il 16 novembre in Valle Santa Felicita un rogo distrugge cinque bobine di cavi Enel del costruendo elettrodotto del Grappa;

il giorno 18 novembre in località Forcella, a Rubbio, le fiamme « zittiscono » il ripetitore di Radio Rai;

la stessa sera viene incendiato il quadro elettrico della centrale dell'acquedotto del posto lasciando a secco una decina di famiglie;

nelle primissime ore del mattino del 23 novembre viene effettuata una nuova incursione vandalica contro le auto in sosta parcheggiate in via Bachelet sempre in Bassano, nella stessa occasione in via La Pira viene dato fuoco ad un escavatore, viene inoltre lasciata una scritta in loco che recita: « vandali? »;

il giorno 25 novembre viene appiccato un incendio, con conseguente danneggiamento, del ripetitore Telecom a Camposolagna;

durante la notte dello scorso 9 dicembre a Campese ed in località Sant'Eusebio vengono forati gli pneumatici di circa 250 auto, da ricordare che alcune di esse erano parcheggiate in giardini privati;

da ultimo nella notte tra domenica 12 e lunedì 13 dicembre il cimitero di Angarano viene profanato e distrutto. Il bilancio parla di 180 lapidi profanate, più di 50 urne cinerarie infrante (in alcune il contenuto era ben visibile), decine di monumenti sepolcrali devastati. Non vengono neanche risparmiati i mazzi dei fiori riposti dai parenti e le immagini dei defunti: presi a calci e sparpagliati ovunque i primi, impietosamente fatte a pezzi le seconde. Chi ha colpito ha volutamente scelto le tombe più fragili, comprese quelle di sessanta suore che riposano tutte all'ombra della stessa effige, una croce;

ma la cosa più inquietante sono le scritte lasciate nel cimitero che hanno come obiettivo il Vicequestore, il Sindaco di Bassano del Grappa e del Vice sindaco, scritte il cui contenuto non è giunto all'opinione pubblica viste le indagini in corso;

nella stessa sede vengono rinvenute scritte contro le Guardie Padane, scritte che recitano « In questa società di... siamo contenti di essere le bestie » oppure « rimpiangerete Attila »; ma vi sono scritte che fanno alzare il livello di pericolosità del gesto, visto che fanno riferimento al Ministro della giustizia Roberto Castelli ed al Ministro Calderoni; al primo viene scritto « Hai un occhio buono per l'autopsia » mentre delle invettive dirette al secondo non e giunto il contenuto –:

dato il numero di casi e la frequenza degli episodi vandalici nei confronti della cittadinanza nonché l'attacco sicuramente politico contro il Movimento della Lega Nord Federazione Padana, nelle figure delle Guardie Padane ma soprattutto dei Ministri minacciati dalle scritte, se i fatti corrispondano a verità e in caso affermativo, quali iniziative si siano poste in essere per arginare il fenomeno.

(2-01408) « Didonè, Cè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO e SAIA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

in Italia ogni anno si verificano moltissimi reati nei confronti di persone por-

tatrici di handicap che appaiono ancora più gravi per l'offesa recata alla condizione umana;

di recente un gruppo di sordomuti appartenenti ad una associazione della provincia di Padova ha segnalato che in alcuni casi, avendo notato il verificarsi di alcuni reati non hanno potuto comunicare con le Istituzioni preposte alla sicurezza del cittadino per mancanza di possibilità di comunicazione;

infatti i sordomuti possono comunicare solo attraverso sms telefonici e nessun pronto intervento né della Polizia di Stato né dei Carabinieri ha apparecchiature o sistemi adatti a ricevere messaggi;

gli aiuti possibili a queste persone sordomute non sono solo nel settore della sicurezza ma anche in quello sanitario e talvolta proprio grazie alla velocità di un intervento si possono salvare vite umane;

un numero verde per ricevere gli sms presso una centrale operativa di Forza di Polizia nazionale potrebbe sicuramente risolvere tutti i tipi di problemi o emergenze, senza grossi investimenti –:

se il Ministro dell'interno ritenga opportuno valutare la possibilità di adottare iniziative volte ad istituire un numero verde per le segnalazioni di emergenza da parte dei sordomuti. (4-12107)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 e successive modifiche prevede che in ogni capoluogo di circondario giudiziario, dopo l'insediamento del Consiglio provinciale, è costituita, con decreto del Presidente della Corte di appello, una commissione elettorale circondariale presieduta dal prefetto o da suo delegato e composta da quattro componenti effettivi e da quattro componenti supplenti, dei quali, uno effettivo ed uno supplente, sono designati dal prefetto e tre effettivi e tre supplenti designati dal consiglio provinciale;

l'articolo 22 del predetto decreto fissa i criteri per la scelta dei componenti delle Commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali. Per i membri di competenza del prefetto è previsto che la designazione debba cadere su dipendenti dello Stato con qualifica non inferiore alla settima in attività di servizio o a riposo e, solo nel capoluogo di provincia, deve essere designato un funzionario della prefettura appartenente al personale direttivo con qualifica non inferiore a direttore di sezione;

la circolare del ministero dell'interno n. 2 del 1999 del 5 gennaio 1999, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1999, nel chiarire le qualifiche del personale prefettizio da designare alla Presidenza delle Commissioni e sottocommissioni elettorali ha ribadito – in base all'articolo 22 citato – che gli altri membri effettivi e supplenti sono « scelti tra i dipendenti dello Stato con qualifica non inferiore alla settima »;

risulta all'interrogante che la prefettura di Salerno, fino ad oggi, avrebbe sempre ritenuto di designare per le commissioni e sottocommissioni elettorali dei comuni non capoluogo di provincia solo ed esclusivamente funzionari di prefettura –:

se i ministri in indirizzo ritengano corretta la suddetta prassi adottata dalla prefettura di Salerno o se invece, come ritiene l'interrogante, la stessa possa costituire di fatto una limitazione di un diritto contemplato per tutti gli altri dipendenti dello Stato, dato che la norma prevede chiaramente che la scelta dei membri di competenza prefettizia debba cadere su funzionari della prefettura solo per il capoluogo di provincia;

se non ritengano opportuno, ciascuno per le rispettive competenze, emanare apposite disposizioni al fine di evitare, anche per eventuali analoghi casi, quella che per l'interrogante appare una sperequazione tra pubblici dipendenti. (4-12109)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il 14 dicembre 2004 dal quotidiano *Liberazione* si apprende che il giornalista Lorenzo Guadagnucci, in seguito all'irruzione delle forze dell'ordine alla scuola Diaz di Genova la notte del 22 luglio 2001, oltre a ferite e lesioni varie, aveva sul corpo anche una cicatrice descritta dal cronista come « un cerchio di crosta dentro un quadrato di sangue livido »;

secondo il referto del dermatologo si tratta di un'ustione o di una scossa elettrica;

poiché Lorenzo Guadagnucci dichiara che sulla maglietta che indossava quella notte non vi sono tracce di bruciature, si può ipotizzare, alla luce del referto del dermatologo, che si tratti di una scossa elettrica;

questa notizia confermerebbe il sospetto che alla Diaz siano stati utilizzati strumenti che non fanno parte della dotazione ufficiale delle forze dell'ordine come, ad esempio, manganelli elettrici –:

se risulti vero che le Forze dell'ordine abbiano a disposizione, oltre alla dotazione ufficiale, manganelli elettrici o strumenti simili;

se non ritenga che gli abusi subiti da Lorenzo Guadagnucci si possano configurare come torture;

se intenda svolgere un'indagine amministrativa su questo episodio. (4-12116)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

un gruppo di lavoratori dipendenti della Società Sanac-Vesuvius Italia, degli stabilimenti di Cagliari e della zona industriale di Assemini (Cagliari), nel 2001 ha presentato domanda di riconoscimento dell'esposizione all'amianto all'INAIL di Cagliari;

l'INAIL nel 2002 ha respinto la domanda in quanto la documentazione presentata non consentiva di provare l'effettiva esposizione all'amianto del lavoratori interessati;

nel frattempo gruppi dipendenti della stessa società, impiegati in diversi stabilimenti in Italia, in particolare in Liguria (Bolzaneto e Vado Ligure) e a Taranto, hanno ottenuto dall'INAIL il riconoscimento dell'esposizione all'amianto;

sulla scorta di tale risultato, i lavoratori dello stabilimento di Cagliari e di Assemini nel 2003 hanno presentato all'INAIL di Cagliari una nuova domanda di riconoscimento dell'esposizione all'amianto, esibendo nuova documentazione rispetto a quella della domanda precedente e analoga a quella presentata dai lavoratori degli altri stabilimenti;

tutti i lavoratori interessati, in Sardegna e in Liguria, erano addetti a cicli produttivi identici, consistenti nello stoccaggio, macinazione, miscelazione e altri successivi trattamenti di materie prime contenenti materiali derivanti dal recupero di prodotti refrattari degli impianti siderurgici; materiali ad elevato contenuto di amianto, in quanto provenienti dalla demolizione dei forni fusori che, secondo la tecnologia all'epoca universalmente utilizzata, erano realizzati con una intercapedine di fibre di amianto;

la documentazione presentata dai lavoratori degli stabilimenti di Cagliari e di Assemini, benché fosse analoga a quella presentata dai lavoratori della Liguria, non è stata giudicata idonea dall'INAIL di Cagliari, che nel 2004 ha nuovamente respinto la domanda di riconoscimento dell'esposizione all'amianto;

si è venuta così a creare una disparità di trattamento secondo gli interroganti inspiegabile dei lavoratori, frutto di un atteggiamento dell'INAIL di Cagliari dif-